

Corso di laurea in Medicina, via libera all'accreditamento

L'Anvur dà l'ok al progetto

Collini: tempi rispettati. Fugatti: premiato lo sforzo

TRENTO Mancano solamente due passaggi: la definizione di Trento come sede ufficiale (s'è scelto il palazzo ex Consolati, in centro) e la validazione formale del Miur. Ma il via libera principale è arrivato: l'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca ieri ha dato l'ok all'accreditamento al corso di laurea magistrale in Medicina che si farà a Trento.

Dopo mesi di dibattito e di frizioni istituzionali (la giunta provinciale aveva chiesto all'ateneo di Padova di avviare qui una sede distaccata, scatenando le ire dell'università di Trento) le nubi sembrano lontane. La proposta dell'ateneo di Trento, in partnership con Verona, ha superato tutti i passaggi istruttori. La domanda, inviata a fine gennaio è stata accolta. Ieri è arrivato da parte di Anvur (l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) il parere positivo sul-

l'accreditamento del corso di laurea. Il progetto presentato dall'Università di Trento incassa così il secondo dei quattro via libera necessari per l'accreditamento finale, dopo l'approvazione del progetto formativo nelle scorse settimane da parte del Consiglio Universitario Nazionale.

Alla conclusione dell'iter mancano ora soltanto due ulteriori step: l'accreditamento di UniTrento come sede per Medicina, sempre da parte dell'Anvur, a cui seguirà poi la validazione formale del Ministero dell'Università. I tempi per ottenere questi due ultimi via libera sono non sono prefissati, ma tutto fa pensare che il sì definitivo possa arrivare nelle prossime settimane e quindi, in tempo per l'emanazione dei bandi di ammissione necessari ad avviare la



Soddisfatto

Il rettore Paolo Collini

fase di ammissione per i nuovi studenti e studentesse a partire dal prossimo anno accademico 2020/21. Per l'emanazione del bando sarà in ogni caso necessario attendere il relativo decreto ministeriale che stabilirà sia le date dei test, sia gran parte dei contenuti dei bandi che gli atenei dovranno perfezionare e pubblicare. Si potrà così attivare il corso di laurea già dal prossimo anno accademico, grazie all'impegno della Provincia autonoma a sostenere a regime, con un finanziamento permanente, gli oneri aggiuntivi necessari alla realizzazione del programma.

«Con questa ulteriore validazione da parte di Anvur stiamo rispettando la tabella di marcia che ci eravamo prefissati — esulta il rettore Paolo Collini — Un risultato non

scontato, vista anche la situazione contingente, di grande difficoltà legata alla pandemia. Il progetto formativo che abbiamo presentato è solido e ben strutturato, adatto ad attivare all'Università di Trento un'offerta formativa innovativa. In questo, un contributo fondamentale nella progettazione e nella definizione di un progetto di qualità è arrivato grazie alla collaborazione con l'Università di Verona. Mai come in questo momento il tema della salute è al centro dell'attenzione di tutti. Anche l'Università si sente coinvolta e vuole fare la sua parte con responsabilità e competenza». «È una notizia positiva incoraggiante — commenta il presidente Maurizio Fugatti — Positiva perché premia lo sforzo a cui il 'sistema' trentino non si è voluto sottrarre per affrontare una sfida così impegnativa e per questo ringrazio l'Università di Trento per l'impegno profuso. Ora è importante sostenere il progetto con convinzione, sotto tutti gli aspetti, come da accordi definiti da entrambe le parti in origine, alla base del nostro stimolo c'era e c'è tuttora la convinzione dell'importanza di un presidio territoriale di quel bene prezioso che è la salute».

Tommaso Di Giannantonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA